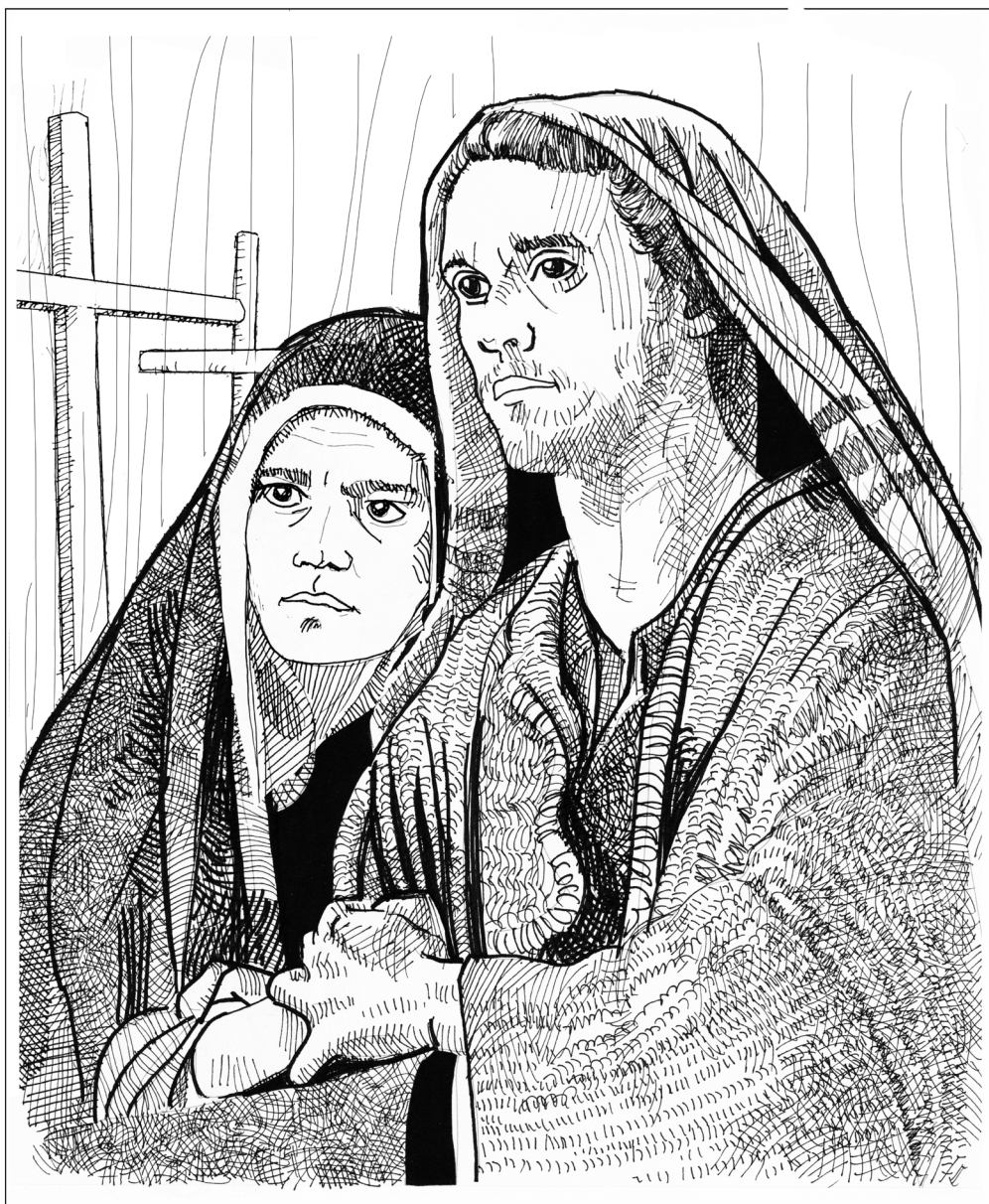


ACCOMPAGNAMO GESU' SULLA STRADA DEL CALVARIO.

I preparazione alla Pasqua riflettiamo sulle persone che incontrano Gesù verso il calvario.

Giuda - *Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi.* (Matteo 27, 5) Giuda per tre anni ha seguito Gesù nelle sue predicazioni in Galilea. Lo ha ammirato come tutti gli altri undici apostoli. Ma a un certo punto succede qualcosa. Giuda tradisce il suo maestro. Perché? Che cosa sarà passato per la mente di un uomo che era stato fedele per così tanto tempo? Voglio pensare a Giuda come a un uomo pervaso da tanti pensieri contrastanti, da una parte una coscienza formatasi alla luce di comandamenti di amore per tutti, anche per i nemici, dall'altra una società che lo portava ad allontanarsi da colui che in quel momento era diventato il nemico dei potenti. Per Giuda forse è divenuto difficile restare coerente. E per questo cede alla sete di denaro e di potere, vendendo il suo maestro per trenta monete ai soldati romani che lo stavano cercando per farlo processare. Quando però capisce che Gesù verrà condannato da innocente, si pente, riporta le trenta monete d'argento; ma sentendosi abbandonato dai sommi sacerdoti e dagli anziani si reca a gettarle al tempio e va a impiccarsi. Giuda tradisce, ma riconosce il suo comportamento sbagliato, cerca di rimediare, ma non ha l'occasione di essere aiutato. Giuda, in preda allo sconforto, si uccide. Il suo peccato non è il tradimento, ma il non avere riconosciuto che il Signore è grande e perdona anche i peggiori sbagli.

Pietro - *«Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte»* (Matteo 26,34). Pietro è l'apostolo più legato a Gesù, talvolta si dimostra fragile, infantile nelle sue ma-



MARIA CON IL DISCEPOLO GIOVANNI

nifestazioni di affetto per il suo maestro, ma sincero. E a causa della sua fragilità, quando più Gesù ha bisogno della presenza dei suoi amici e della loro testimonianza, dirà per ben tre volte di non conoscerlo. Come Giuda, immagino Pietro come un uomo impaurito davanti al succedersi degli eventi, che in poco meno di una settimana si erano avvicinati, toccandolo da vicino. Anche Pietro è un traditore, ma la sua forza è quella di riconoscere il proprio

errore e tornare dal Signore pentito del proprio peccato e riconoscerlo come Salvatore.

Pilato - Visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, Pilato prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «*Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!*». (Matteo 27,24) Pilato è diventato il simbolo di coloro che non vogliono prendersi le proprie responsabilità, il giudice codardo che preferisce liberare il malfattore, nonostante fosse convinto dell'innocenza di Gesù. A più riprese tenta di sottrarlo al giudizio, di salvarlo. Allo scopo di appagare la furia degli accusatori, fa fustigare Gesù, che viene percosso e irriso. Proclama apertamente che non trova nessuna colpa in Lui, ma non basta: la folla si infuria sempre più. Allora, Pilato apparentemente sicuro del fatto suo, chiede alla gente lì riunita se preferisce che sia liberato Gesù, di tutto innocente, o Barabba, colpevole di gravi delitti. La folla decide, ma la volontà del Signore è fatta.

Simone il Cireneo – «*Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù*» (Matteo 27,32) Gesù, provato dalla flagellazione inflitta dai soldati romani e dalle fatiche a cui è stato sottoposto, esce dal pretorio dove è stato processato. Caricatosi la croce sulle spalle inizia il suo cammino verso il Golgota, quando incontra un uomo di nome Simone che viene da Cirene, colonia Romana del Mediterraneo, uno straniero a cui i soldati romani, che scortano Gesù alla crocifissione, impongono di portare la croce. Immagino Gesù ferito, ormai senza forze, dilaniato dalle pene corporali, che sta trascinandolo con fatica una croce fatta di legno, pesante almeno 50 chilogrammi, che trova sul suo cammino quest'uomo, che suo malgrado gli toglie un peso ormai impossibile da portarsi dietro. Il Cireneo diviene il simbolo di colui che regge le fatiche degli altri, di tutti noi che, scorto nel cuore del nostro prossimo

un macigno intollerabile, ce ne facciamo carico con una parola, un sorriso, un aiuto concreto, una preghiera.

Le Pie donne – C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo. (Matteo 27,55-56) Le donne nel Vangelo sono spesso figure silenziose, ma perseveranti nella loro fede. Seguono Gesù nei tre anni di predicazione, ma non se ne fa mai grossa menzione. Maria di Màgdala è fra coloro che maggiormente hanno amato Cristo, dimostrandolo. Quando giunge al Calvario, è insieme a Maria Santissima e a san Giovanni, sotto la Croce. Non fugge per paura come hanno fatto i discepoli, non lo rinnega come ha fatto Pietro, ma rimane presente, fino al Santo Sepolcro.

I buon ladrone - *E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso»* (Luca 23, 42-43)

Gesù sulla croce ci dà una parola di speranza, in risposta alla preghiera di uno dei due uomini crocifissi con Lui. Il buon ladrone davanti a Gesù si pente, si accorge di trovarsi di fronte al Figlio di Dio, e lo prega di ricordarsi di lui quando entrerà in Paradiso. La risposta del Signore va ben oltre la richiesta; infatti gli dice: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". Gesù è consapevole di entrare direttamente nella comunione col Padre e di riaprire all'uomo la via verso Dio. Così attraverso questa risposta dona la speranza a tutti noi che la bontà di Dio può toccarci in qualsiasi momento e la preghiera sincera, anche dopo grandi errori, incontra le braccia aperte del Padre buono che attende il ritorno del figlio.

S B

facciamo silenzio ...

...Inginocchiatosi pregava. "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Però sia fatta la tua volontà" Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. E, in preda all'angoscia, pregava più intensamente. (Lc22,41-42)

Gesù non desidera la morte, ne ha paura. Ma non ha voluto vantaggi, non ha cercato privilegi; egli è, come ogni uomo, solo e nudo di fronte alla morte.

Gesù ha voluto essere del tutto simile a noi, fuorché nel peccato, ha voluto assumere della vita terrena l'aspetto più duro: il limite. Questo per sottolineare la misura dell'amore del Signore, la sua vicinanza assoluta a tutto ciò che c'è di vero nell'essere umano.

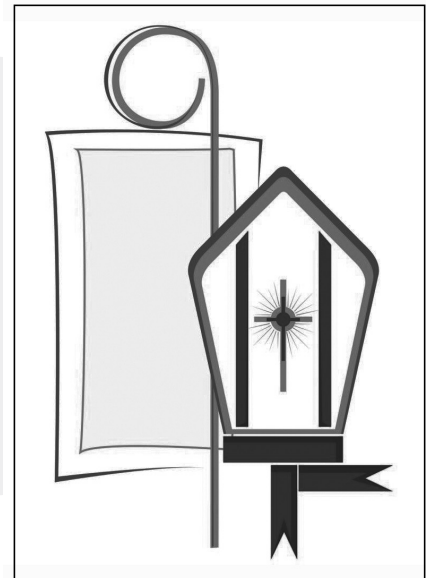
Gesù diventando uomo, non ha voluto reti di protezione per proteggere la caduta, ha corso il rischio fino in fondo perché nessuno, mai, potesse dire: "Questa cosa Dio non la conosce"

Gesù crocifisso,
sulla tua croce sono scritti tutti i nostri nomi.
Fa che tutti i crocifissi con te
partecipino alla tua vittoria sul male
e a quella festa senza fine che tu hai promesso.

G F

SACRAMENTI

Sabato 28 Marzo nella Celebrazione Eucaristica delle ore 18.00 alcuni giovani riceveranno il Sacramento della Cresima. La comunità parrocchiale si unisce nella preghiera allo Spirito Santo che accompagna e sostenga questi giovani nel loro cammino spirituale.



Papa Francesco dice ...

Scrive l'evangelista Marco: *"Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana"*.

«Gesù, sottolinea il Papa, va nel deserto per prepararsi alla sua missione nel mondo. "Egli non ha bisogno di conversione, ma, in quanto uomo, deve passare attraverso questa prova, sia per Sè stesso, per obbedire alla volontà del Padre, sia per noi, per darci la grazia di vincere le tentazioni... Questa preparazione consiste nel combattimento contro lo spirito del male. Anche per noi la quaresima è un tempo di "agonismo" spirituale: siamo chiamati ad affrontare il Maligno mediante la preghiera per essere capaci, con l'aiuto di Dio, di vincerlo nella nostra vita quotidiana. Il male purtroppo è all'opera nella nostra esistenza e attorno a noi, dove si manifestano violenze, rifiuto dell'altro, chiusure, guerre, ingiustizie».

E nuovamente il nostro saggio Pontefice sottolinea che:

«La Quaresima è un cammino di conversione e di lotta contro il male, bisogna avere il coraggio di respingere tutto ciò che ci porta fuori strada, i falsi valori che ci ingannano attirando in modo subdolo il nostro egoismo... il male è all'opera dove ci sono violenze, guerre, ingiustizie... e non bisogna perdere tempo: la felicità non è nella ricchezza o nella carriera... ciò che spegna la carità è anzitutto l'avidità di denaro: a essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui... L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità... I segni più evidenti di questa mancanza d'amore sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce a occuparsi solo di ciò che è apparente».

Per evitare, o comunque cercare di "limitare i dan-

ni", Papa Francesco ci regala alcuni suggerimenti, in modo che la Quaresima renda migliore e più ricco il cammino di ognuno di noi:

«**PREGATE DI PIU'**: dedicando più tempo alla preghiera permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

RISPETTATE IL DIGIUNO: il digiuno toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani della fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

FATE L'ELEMOSINA: l'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero stile di vita... Come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli.

Soltanto Dio ci può donare la vera felicità. E' inutile che perdiamo il nostro tempo a cercarla altrove, nelle ricchezze, nei piaceri, nel potere, nella carriera... il regno di Dio è la realizzazione di tutte le nostre aspirazioni più profonde e più autentiche, perché è, al tempo stesso, salvezza dell'uomo e gloria di Dio».

Ancora una volta Buona Quaresima a tutti noi!

L C

Marzo 2020

1	D	I DOMENICA DI QUARESIMA A ore 16.00 "Rito dell'Acqua" consegna Acqua Benedetta alle Famiglie
2	L	ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
3	Ma	
4	Me	ore 21.00 Corso Fidanzati
5	G	ore 18.45 Incontro Lettori
6	V	ore 21.00 Corso Fidanzati
7	S	Prima confessione 4 elementare
8	D	II DOMENICA DI QUARESIMA A RACCOLTA PER LAVORI
9	L	
10	Ma	
11	Me	ore 21.00 Corso Fidanzati
12	G	
13	V	ore 21.00 in chiesa: Paolo Curtaz «(Ri)Costruire insieme la Chiesa»
14	S	
15	D	III DOMENICA DI QUARESIMA A S. Messa ore 10.00 Consegna Padre nostro 4 elementare
16	L	
17	Ma	

18	Me	ore 21.00 Corso Fidanzati
19	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi ore 18.45 Incontro Lettori ore 21.00 Formazione EDUCATORI CATECHISTI
20	V	ore 21.00 Corso Fidanzati
21	S	ore 15.00 Preghiera gruppi Catechismo Quaresima
22	D	IV DOMENICA DI QUARESIMA A
23	L	
24	Ma	
25	Me	ANNUNCIAZIONE BVM ore 16.00 Catechesi Adulti ore 21.00 Corso Fidanzati
26	G	ore 18.45 Preparazione Battesimi ore 21.00 INCONTRO BIBLICO "Fraternità come profezia"
27	V	ore 18.30 prova liturgia cresime
28	S	Introduzione dell'ora legale Raccolta Viveri Convegno Diocesano CARITAS S. Messa ore 18.00 Celebrazione Cresime
29	D	V DOMENICA DI QUARESIMA A Raccolta Viveri GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITÀ S. Messa ore 10.00 Presentazione coppie fidanzati
30	L	ore 17.30 Confessioni 5 elementare ore 18.30 Confessioni 2 media
31	Ma	ore 18.30 Confessioni 3 media



Mercoledì delle Ceneri e Quaresima

Inizio del cammino di Quaresima: 40 giorni di strada per fare Pasqua !!!



Mercoledì delle Ceneri

Mercoledì 26 febbraio

Il segno della cenere ci invita a convertirci ogni giorno.

**S. Messa con imposizione delle ceneri
ore 7.30 - 18.00 - 21.15.**

Ogni venerdì di Quaresima

GESÙ EUCARISTIA È ESPOSTO IN CRIPTA:

dalla ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.00
ore 17.00 **Via Crucis**
ore 18.00 **S. Messa**

Tempo di preghiera, digiuno il **Mercoledì delle Ceneri** e ogni **venerdì di quaresima** non mangiamo carne né cibi prelibati, per nutrirci di ascolto della Parola di Dio e condividere con i poveri il pane, con i malati il tempo, con tutti la nostra vita.